



## Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

[05.03]

Vs. Prot. n. 9612 del 21.06.2023

### **Regione Puglia**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

### **Città metropolitana di Bari**

protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

### **Comune di Gravina in Puglia (BA)**

protocollo.gravinainpuglia@pec.rupar.puglia.it

### **ARPA Puglia**

dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it  
dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

### **Servizi Territoriali**

upa.bari@pec.rupar.puglia.it

### **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**

sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

### **Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità**

ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

### **Sezione Risorse Idriche**

servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

### **Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali**

protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

### **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
va@pec.mite.gov.it

### **Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

COMPNIEC@pec.mite.gov.it

### **Ministero della Cultura**

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

### **Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**



## Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

### Sezione Transizione Energetica

servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

### ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO S.R.L.

alerionsts@legalmail.it

**Oggetto: [ID VIP 9978] -Parco agrivoltaico denominato "Macinale", di potenza 39,19 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comune di Gravina in Puglia (BA). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO S.R.L.**

Con riferimento all'istanza in oggetto ed in riscontro alla nota registrata al protocollo di questa Autorità al numero 21819 del 26/07/2023 con la quale la Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Autorizzazioni Ambientali, ha invitato questa Autorità a voler esprimere il proprio parere di competenza, si ritiene opportuno preliminarmente precisare che:

- con l'approvazione del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell' Ambiente" e s.m.i. è stata recepita la Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e si è provveduto a modificare l'impianto organizzativo ed istituzionale della legge n. 183/89, prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (art. 63 e 64); in particolare, il territorio nazionale è stato suddiviso in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell' Appennino Meridionale che comprende, peraltro, i bacini regionali della Basilicata;

- in particolare, l'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, sostituito integralmente dall'art. 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 22, ha istituito l' Autorità di Bacino Distrettuale in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale;

- in attuazione del comma 3 del citato art. 63 è stato emanato il decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Mare, entrato in vigore il 17 febbraio 2017, che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino, ex lege n. 183/89. e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali;

- le Autorità di Bacino Distrettuali, dall'entrata in vigore del D.M. 294/16, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle citate ex Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita da Leggi e/o Regolamenti;

- con il D.P.C.M. 4 aprile 2018 (pubblicato in G.U. n. 138 del 13 giugno 2018) è stato perfezionato il processo di riforma e di riordino delle Autorità di Bacino Distrettuali, avviato con la L. 221/15 e con il D.M. 294/2016;

- a seguito di tale riforma l' Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, nel quale territorio ricade l'intervento in oggetto, sono state inglobate nell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici di riferimento, così come pubblicati sul portale della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell' Ambiente e della



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Sicurezza Energetica all' indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9961>, si prende atto che il progetto oggetto di Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, nella fattispecie fotovoltaica, per una producibilità stimata pari a 68.826.420 kWh/anno.

In sintesi il progetto riguarda la realizzazione di:

- campi fotovoltaici composti da 58500 pannelli distribuiti su un'estensione di 80 ha;
- 12 Cabine di Trasformazione;
- 1 Cabina di Impianto;
- la realizzazione di un cavidotto lungo un tracciato, la cui estensione non è stata quantificata ma che si è stimata essere di circa 10 km, necessario al collegamento alla nuova stazione SE a 380/150kV della RTN.

Inoltre, unitamente alla produzione di energia elettrica il progetto prevede che si destini a coltivazione i terreni nelle porzioni lasciate libere tra le file dei moduli fotovoltaici. Nello specifico, si prevede che lo spazio tra due file di pannelli, stimato in circa 32 ha, sia utilizzato per la coltivazione di ortaggi (alcune varietà di peperoni) mentre le fasce perimetrali, la cui estensione è di circa 27 ha, venga utilizzata per impiantare degli ulivi di varietà Coratina.

Tutto ciò premesso, si specifica che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai contenuti ed alle finalità dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) aree di versante, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali e interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA) e per il rischio di alluvioni i (PGRA)<sup>1</sup>. Sulla scorta di tali Piani, le valutazioni e i contributi in ambito di VIA saranno riferite alle componenti: "suolo", "sottosuolo", "acque superficiali" e "acque sotterranee".

Nello specifico, per quanto riguarda il Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), si evidenzia che l'area di progetto interessa il bacino del Bradano (UOM 012 Bradano); ne discende che i PAI di riferimento è quello redatto dall'ex Autorità di Bacino della Basilicata.

---

<sup>1</sup> **Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI)**, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Basilicata approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti e revisioni. **Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI)**, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Puglia approvato dal Comitato Istituzionale il 30/11/2005 e successivi aggiornamenti e revisioni

**Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA)**, Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 e per il quale è in fase di predisposizione il DPCM per l'approvazione;

**Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)**, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 – pubblicato su G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ciò definito, per quanto concerne la “**componente suolo e sottosuolo**”, dalla valutazione degli elaborati di progetto resi disponibili, si è constatato che una limitata porzione di area destinata al campo fotovoltaico interferisce con aree classificate dal PAI come aree a rischio moderato R1 e aree a rischio medio R2. Sebbene gli elaborati di progetto comprendano sia la relazione geologica sia la relazione geotecnica, queste interferenze non sono state valutate in termini di analisi di stabilità a scala di versante, da produrre secondo la normativa in materia e secondo le indicazioni contenute nelle NdA del PAI della soppressa AdB Basilicata.

A tal riguardo in riferimento alle interferenze tra i campi fotovoltaici e le aree a rischio si ritiene opportuno che la verifica dell' idoneità delle aree ad ospitare tali strutture sia supportata da studi geologici e geotecnici di maggior dettaglio anche al fine di ottemperare alle indicazioni contenute all' art. 17 punto 3.2 e dell' art. 18 punto 3.1 delle Norme di Attuazione del PAI. In alternativa, potrà essere presa in considerazione una differente distribuzione delle aree da destinare a campo fotovoltaico.

Dall' analisi del tracciato del cavidotto si è altresì evidenziato che il PAI considerato non corrisponde a quello vigente. Ne consegue che la definizione del tracciato del cavidotto dovrà essere riesaminata in funzione degli ulteriori areali a rischio esistenti nei dintorni del punto avente coordinate: WGS84 fuso 33 Est 615721.3 Nord 4517742.0 . A seguito di tale riesame qualora ricorrano delle interferenze unitamente alle condizioni di impossibilità di alternativa di tracciato, sarà necessario produrre una relazione esplicativa a giustificazione dell' impossibilità (riferimento NdA del PAI, art.22).

Sempre riguardo al tema relativo alla componente suolo e sottosuolo, si segnala un errore al paragrafo 5 della Relazione Geologica: “Pericolosità Geomorfologica e Idraulica da normativa” dove erroneamente ci si riferisce ad un impianto eolico anziché fotovoltaico.

Per quanto concerne la “**componente acque superficiali**”, sull' area interessata dagli interventi non sono censite aree a pericolosità e/o a rischio idraulico censite nel rispettivo PAI di competenza e nel PGRA. Tuttavia, la documentazione progettuale specialistica prodotta e in particolar modo la “Relazione idraulica”, ha messo in evidenza, nelle sezioni 6–6a, 8b–8c, del cavidotto M.T. e nella sezione C-D del cavidotto A.T. degli attraversamenti con l' utilizzo della trivellazione idraulica controllata (TOC). A tal riguardo, in ottemperanza a quanto previsto dall' art. 4 quater delle Norme di Attuazione del PAI delle ex AdB Basilicata e al fine di determinare il battente idrometrico di piena, si ritiene opportuno che per tali tratti le relazioni idrologica ed idraulica siano integrate con le determinazioni delle portate e alle modellazioni idrauliche.

Per quanto concerne la “**componente acque sotterranee**”, in considerazione dell' attuale quadro conoscitivo a corredo del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale (PGA), si evidenzia che non vi sono acquiferi censiti nell' area interessata dalla realizzazione delle opere da realizzare. Tuttavia, considerato che il progetto prevede, contestualmente alla realizzazione dei pannelli fotovoltaici anche l' utilizzo di 32 ettari di coltivazione orticola, si segnala che non sono esplicitati i quantitativi di acqua necessari alla loro coltivazione né l' eventuale fonte di approvvigionamento. Tale omissione può risultare di rilievo ai fini dell' attuazione delle attività colturali e pertanto si ritiene utile che venga definito sia il fabbisogno sia la fonte di approvvigionamento di acqua.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, la Scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di poter esprimere il proprio parere nell' ambito del Provvedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in argomento proposto da Aleiron Servizi Tecnici e Sviluppo S.r.l., ritiene necessario che:

- in riferimento alle interferenze tra i campi fotovoltaici e le aree a rischio R1 e R2, l' idoneità delle aree ad ospitare tali strutture sia supportata da studi geologici e geotecnici di maggior dettaglio anche al fine di ottemperare alle indicazioni contenute all'art. 17 punto 3.2 e dell'art. 18 punto 3.1 delle Norme di Attuazione del PAI delle ex AdB della Basilicata. In alternativa potrà essere presa in considerazione una redistribuzione delle aree da destinare a campo fotovoltaico al fine di evitare tali interferenze;
- sia effettuata una nuova analisi del tracciato del cavidotto in considerazione di aree a rischio di versante non considerate del progetto (area individuabile col punto di coordinate: WGS84 fuso 33 Est 615721.3 Nord 4517742.0) e, qualora ricorrano le condizioni di impossibilità di alternativa di tracciato, venga prodotta una relazione esplicativa a giustificazione dell'impossibilità (riferimento NdA del PAI, art.22);
- sia corretto l'errore al paragrafo 5 della Relazione Geologica: "Pericolosità Geomorfologica e Idraulica da normativa" dove erroneamente ci si riferisce ad un impianto eolico anziché fotovoltaico;
- in riferimento alle potenziali interferenze con gli impluvi da attraversare con la tecnica della trivellazione idraulica controllata (TOC), relativamente alle aree di cui alle sezioni 6-6a, 8b-8c, del cavidotto M.T. e nella sezione C-D del cavidotto A.T. dovranno essere prodotte integrazioni in merito agli aspetti idrologici ed idraulici, con particolare riguardo alle determinazioni delle portate e alle modellazioni idrauliche, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 quater delle Norme di Attuazione del PAI della ex AdB Basilicata;
- in riferimento alla eventuale necessità di risorsa idrica ai fini della coltivazione dei previsti 32 ettari da destinare a colture orticole tra le fila dei pannelli fotovoltaici, si ritiene opportuno di indicare già in fase di VIA e ai soli fini di valutare l'attuazione del progetto, i quantitativi di acqua necessari alla loro coltivazione e l'eventuale fonte di approvvigionamento.

Si resta a disposizione e si porgono i migliori saluti.

*Il Funzionario istruttore*  
*Dott. Geol. Claudio Berardi*

**Il Segretario generale**  
*Dott.ssa Geol. Vera Corbelli*